

Alc. 4

1. RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

Su incarico del R.U.P. geom. Paolo PESCI dell'Area Vasta n. 3 conferito al sottoscritto dott. Ing. Maurizio PAULINI regolarmente iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Macerata al n.A723 con studio a Corridonia in via dell'Industria n.279 relativamente alla progettazione della messa in sicurezza, direzione lavori, misura e contabilità dei lavori di cui all'oggetto relativi al Verbale di Somma Urgenza del 28/02/2017, si è proceduto alla redazione del presente progetto.

2. SCELTA E DIMENSIONAMENTO DEI PRESIDI UTILIZZATI

Ai fini di una migliore comprensione della relazione tra il meccanismo di collasso attivato dal terremoto e l'intervento provvisorio più adatto a contrastare l'evoluzione dei fenomeni in atto o il peggioramento per scosse successive, si è fatto ricorso ad "MANUALE DELLE OPERE PROVVISORIALI URGENTI POST-SISMA" e al relativo "VADEMECUM STOP", che mette in correlazione i meccanismi di danneggiamento con gli interventi di messa in sicurezza.

Ai fini di una corretta ed efficiente progettazione, è però utile correlare il tipo e le modalità di danneggiamento con le tipologie di opere provvisorie da adottare per contrastare l'evoluzione del danno, nell'ambito di un processo progettuale che dovrebbero procedere con i seguenti passi:

1. Riconoscimento della tipologia edilizia;
2. Valutazione dell'entità del danno;
3. Riconoscimento del meccanismo di danno;
4. Valutazione della necessità dell'intervento provvisorio, sulla base di 1) e 2);
5. Individuazione della tipologia d'intervento (demolizione totale o di parti strutturali o non strutturali, realizzazione di opere provvisorie di sostegno dei carichi verticali e/o di ritegno rispetto ad azioni orizzontali etc.) e della tecnologia più adatta alla situazione particolare;
6. Progetto dell'opera provvisoria.

Le tipologie da scegliere rientrano tra quelle classiche di uso corrente per le quali sono predisposte delle schede standard di realizzazione (SCHEDE STOP) in funzione del meccanismo innescato e del livello di danno presente:

STOP PR - puntellatura di ritegno in legno

STOP PC - puntellatura di contrasto in legno

STOP SA - puntellatura di sostegno e sbadacchiatura aperture

STOP SB - puntellatura di sostegno solai e balconi

STOP SV - centinatura in legno di archi e volte

STOP TA - tirantatura con funi in acciaio

STOP CP - cerchiatura di confinamento pilastri e colonne

STOP IP - incamiciatura pareti in muratura

Nel caso specifico il meccanismo da evitare è quello del ribaltamento fuori piano e/o spanciamento della porzione muraria della torretta posta al piano primo della porzione di immobile R.S.A. che risulta critica per la sicurezza e l'uso dell'accesso ai vicini locali agibili.

In base a quanto esposto e in considerazione della disponibilità di spazi si è optato per l'utilizzo del seguente sistema:

- Tirantatura con funi in acciaio (STOP TA): da applicarsi sulle porzioni laterali del piano rialzato della torretta
- Sostegno e Sbadacchiatura Apertura (STOP SA): da applicarsi per la finestra di grosse dimensioni posta sul prospetto frontale del corpo di fabbrica.